

Il porto di Rapallo, primo scalo turistico in Italia Trent'anni di "Carlo Riva"

uno stile coerente con il resto dell'inse-
diamento – spiega Maurizio Gnudi,
titolare insieme al padre Giorgio del-
l'omonimo studio genovese – e verranno
inglobate nel nuovo porto occupan-
done la parte centrale: quella fra i primi
tre pontili privati e il borgo. Quest'ulti-
mo sorgerà su via Cibrario, chiuderà il
porticciolo e rappresenterà l'anello di
congiunzione con l'abitato di Sestri». Il
borgo sarà costituito da 200 apparta-
menti con tetti d'ardesia e intonaci in
arenino. Il suo pontile di levante sarà
collegato alla passeggiata pedonale su
via Pionieri e Aviatori d'Italia da una
passerella sospesa e apribile.

«Abbiamo iniziato a studiare il sito nel
1986 – spiega Gnudi – Nel '93 abbiamo
raggiunto un accordo con l'imprendi-
tore Luglio, a cui si sono associati la
Aurora costruzioni, che è il general
contractor, i Cantieri del Pardo (quelli
che realizzano i Grand Soleil) e il can-
tiere francese Dufour, famoso per le sue
barche a vela, formando la Porto turisti-
co Camillo Luglio srl. Ottenute le
varianti al Piano regolatore generale di
Genova e la valutazione di impatto
ambientale, nel 2002 abbiamo iniziato i
lavori».

Il porto avrà il più grande distributore
di carburante sul mare d'Europa: potrà
ospitare contemporaneamente due bar-
che da 40-50 metri e sarà dotato di un
punto di ristoro, un autogrill in mare.
Tanti gli spazi per le auto: 2.400, com-
presi box e posti realizzati sui moli.
Alla testa del molo avranno posto la
Capitaneria di porto e i Vigili del fuoco,
officine e cantieri. Nella club house ci
saranno un ristorante, una piscina, un
centro benessere e una piccola foreste-
ria. Tutti gli edifici saranno porticati.

I posti barca, in concessione demaniale,
verranno ceduti in uso per 45 anni. I
prezzi: 60 mila euro per un 10 metri,
111 mila per un 14 metri, 250 mila per
un 22 metri. Gli appartamenti saranno
venduti tra i 3,2 e i 3,5 mila euro al mq.
Sulla loro appetibilità pesa però l'inco-
gnita ambientale: stanno sorgendo pro-
prio alla foce del Chiaravagna, fiumi-
ciattolo super inquinato dal percolato di
Scarpino e da troppi scarichi abusivi.
Giuseppe Pappalardo, direttore gene-
rale dell'Aurora costruzioni però è tran-
quillo: «Gli accordi con il Comune
sono chiari e l'Amga sta lavorando per
risolvere il problema». ■



Il porto turistico internazionale di
Rapallo Carlo Riva vanta un primato: è
il primo porto turistico nato in Italia,
con una concessione datata 1970 e un
inizio delle opere a mare di cinque anni
successivo a causa di intoppi burocrati-
ci. Il porto è oggi una spa, conta 390
ormeggi per imbarcazioni di metraggio
compreso tra i 6 e i 42 metri. Si tratta di
una marina relativamente piccola rispet-
to al panorama nazionale
degli approdi, ma al con-
trario di altri ha chiuso
anche questo anno il pro-
prio bilancio con un attivo
di 5 milioni di euro grazie
alla particolare formula
gestionale. Sono oltre 950
le imbarcazioni che nel
corso dell'anno gravitano
sui 390 posti barca e 300 i
giorni di fruizione totale,
in particolare da aprile a
luglio e da settembre a
novembre. I contratti degli

utenti si dividono in due tipi come spie-
ga Marina Scarpino da oltre 25 anni
direttore del porto: «Vi sono i titolari
del posto barca e coloro i quali utilizza-
no un ormeggio detto itinerante, hanno
cioè la possibilità di mantenere la pro-
pria imbarcazione all'interno del porto,
ma senza avere un posto fisso». A
seconda degli ormeggi lasciati liberi dai
titolari che decidono di fare lunghe o
brevi crociere o di fare carena alla
barca, i marinai dell'approdo di Rapallo
riposizionano le imbarcazioni "itineran-
ti" in posti diversi. Non è raro che i con-
cessionari di porti in costruzione o già

esistenti, ma con problemi gestionali
chiedano consulenze ai titolari del porto
di Rapallo su come ottimizzare la fru-
zione e l'economia della propria struttu-
ra.

Fortemente voluto dal suo ideatore e
costruttore, l'ingegnere Carlo Riva, 83
anni (noto nel mondo della nautica per
aver progettato e prodotto negli omoni-
mi cantieri di Sarnico, imbarcazioni



Marina Scarpino e Massimo Burzi

prestigiose come i moto-
scafi Aquarama), il porto
è ancora oggi sotto la
guida dell'imprenditore.
Ad affiancarlo sono la
figlia Maria Pia e il gene-
ro Andrea Dall'Asta,
amministratore delegato
della spa. Oltre alla "rota-
zione", altri punti di forza
nell'economia dell'appro-
do sono i servizi che crea-
no la ricchezza dell'indot-
to: la società Boat Service

Group, di proprietà della
famiglia Riva, uno Yacht Club (che da
questo anno si è trasformato in srl e fa
capo ai gestori del porto), un'agenzia
immobiliare, un ristorante, una boutique.
La concessione demaniale che inizial-
mente era destinata a concludersi nel
novembre del 2021 è stata in seguito pro-
rogata fino al 2056 a causa degli ingenti
costi sostenuti durante la costruzione,
con la conseguente possibilità per gli
utenti titolari di contratto di rinegoziare
la propria scadenza poiché al termine fis-
sato il valore del loro ormeggio sarà pari
esattamente a euro zero.

(Monica Vallario)